



ANNI SCOLASTICI 2025/2026 - 2026/2027 - 2027/2028



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Via Belvedere n. 25 Mortara
Telefono 0384/90183
Mail: scuolamaternareginapacis@virgilio.it



INDICE:

- 0- Premessa
- 1- L'identità della Scuola
 - 1.1 Natura gestionale
 - 1.2 Appartenenza alla FISM
 - 1.3 Nota storica e contesto territoriale
- 2- La cornice di riferimento pedagogico
 - 2.1 Finalità e idea di scuola
 - 2.2 Traguardi e campi di esperienza
 - 2.3 Il ruolo dell'insegnante
 - 2.4 Il ruolo della coordinatrice delle attività educative
 - 2.5 Il personale A.T.A.
 - 2.6 Scelte Metodologiche
 - 2.7 Inclusività
 - 2.8 Le diverse abilità e i bambini diversamente abili
 - 2.9 Bambini stranieri e sguardo interculturale
- 3- INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI
 - 3.1 Analisi del contesto socio-culturale
 - 3.2 Analisi delle risorse umane
 - 3.3 Analisi delle risorse strutturali
 - 3.4 Analisi delle risorse materiali e strumentali
 - 3.5 Risorse finanziarie
 - 3.6 Collaborazioni
 - 3.7 Canali di comunicazione
 - 3.8 Calendario e orario di funzionamento
- 4- Verifiche e valutazioni
 - 4.1 Compiti di realtà
- 5- Progetti di adempimento dell'offerta formativa
- 6- Insegnamento della Religione Cattolica
- 7- Ambiente di apprendimento
- 8- Gli organi di partecipazione democratica
- 9- Piano delle attività formative
- 10- Approvazione del documento

0. PREMESSA

Il documento è elaborato a cura della Scuola Paritaria Regina Pacis di ispirazione cristiana cattolica, seguendo le linee guida del Ministero della Pubblica Istruzione con lo scopo di illustrare in maniera chiara e trasparente, tutto ciò che la scuola offre ai propri iscritti; in esso si trovano le scelte





educative, didattiche e organizzative della nostra scuola. Il P.T.O.F. è realizzato per il triennio 2025/2028, è reso pubblico e consegnato ai genitori. Di seguito i riferimenti normativi

- Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- Art. 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'A.S. precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa."
- Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro di categoria".

Il nostro Progetto Educativo che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il PTOF è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie. È elaborato dal Collegio Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni del Regolamento della Scuola e del C.d.A. È approvato dal Consiglio di Amministrazione e la Scuola si impegna ad assicurare la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Verranno pubblicate tempestivamente ulteriori revisioni del piano triennale. Le famiglie possono prenderne visione nelle assemblee di inizio anno e all'atto dell'iscrizione; inoltre sarà reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro".

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Presidente, Direttore, Coordinatrice, Docenti, Educatori, Personale non Insegnante ecc...) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione con il Consiglio di Scuola/Istituto ha approvato il presente P.T.O.F.





il 28 febbraio 2022.

1. L' IDENTITA' DELLA SCUOLA

1.1 Natura gestionale

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Regina Pacis" di Mortara, con sede in via Belvedere 25, è una Scuola gestita dalla **Cooperativa Sociale Start Onlus** nata specificatamente nel 2016 per la gestione di strutture educative e ricreative; la stessa certificata secondo i parametri previsti dal sistema ISO 9001, fonda la sua esperienza su quella dei soci fondatori e collaboratori che vantano pluriennale esperienza nel settore. Nell'art. 4 dello Statuto della Cooperativa Sociale Start è indicato in maniera chiara che "la Cooperativa si ispira ai principi dell'educazione cattolica nello svolgimento della propria attività formativa e ai principi della dottrina sociale della Chiesa nello svolgimento dei propri compiti socio-sanitari e socio-assistenziali.

1.2 Appartenenza alla FISM come espressione e sistema

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Regina Pacis" di Mortara è una scuola di ispirazione cristiana aderente alla **FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE – FISM PAVIA**; in quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto di educazione e cura..." così come indicato nelle Indicazioni Nazionali del 2012.

Come Scuola Paritaria, considera tra principi fondamentali di base il ruolo fondamentale e primario della *famiglia*, cogliendo e ispirandosi ai diversi canoni di ispirazione cristiana condividendo e insegnando i valori fondamentali della Chiesa.

1.3 Nota storica e contesto territoriale

La scuola dell'Infanzia "Regina Pacis" è stata istituita il 1° settembre 1969 dalle Suore Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace (Pianzoline) per offrire al popoloso quartiere di S. Pio X un necessario servizio sociale di assistenza e di educazione all'Infanzia. Il fondatore ha voluto le sue suore al servizio della donna in ogni campo e all'interno della famiglia perché educasse "con passione d'amore, ponendo le basi dell'opera formativa". Il motto della scuola ricalca le parole del beato P. F. Pianzola: "Noi dobbiamo arrivare ad essere esempi viventi di beni e di virtù per i bambini e gli adulti. Siamo in contatto con le famiglie e custodiamo nella scuola i loro tesori!".

Per il Padre, il progetto educativo è sempre una grande missione, missione che le suore hanno da lui ereditato e che rappresenta ancora oggi un'intuizione pedagogica e sociale fondamentale per tutti coloro, corpo docente compreso, che si impegnano ogni giorno nella donazione di sé agli altri. Attualmente è gestita dalla **Cooperativa Sociale Start Onlus** che come già descritto, è nata specificatamente nel 2016 per la gestione di strutture educative e ricreative; la stessa, certificata secondo i parametri previsti dal sistema ISO 9001 e della specifica ISO 11034 (servizi all'infanzia), fonda la sua esperienza su quella dei propri soci fondatori e collaboratori che vantano pluriennale esperienza nel settore.





Nel 2001 la scuola è stata dichiarata a tutti gli effetti "paritaria", in quanto ha ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione il riconoscimento di "equiparazione" alla scuola statale. Tale riconoscimento esige che il servizio scolastico erogato corrisponda agli ordinamenti generali dell'istruzione, sia coerente con la domanda formativa delle famiglie e sia caratterizzato da requisiti di qualità ed efficacia. La nostra scuola, liberamente scelta dalle famiglie, è la risposta al diritto di educazione di tutti i bambini e le bambine dai 24 mesi fino a 6 anni d'età. Pur nel rispetto di tutte le culture e non facendo distinzione di estrazione sociale, etnia, religione, condizioni socio-economiche e psicofisiche, segue il carisma del beato Padre F. Pianzola, ai fini di una educazione globale della Persona. Nel contesto di una società pluralistica, la scuola si apre alle famiglie degli alunni rispettando il loro modo di pensare e di vivere, accogliendo le loro ansie e speranze, condividendo il cammino di crescita dei loro figli sostenendole nel compito sempre più difficile dell'educazione.

2. LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

2.1 Finalità e idea di scuola

Le finalità della scuola dell'infanzia "Regina Pacis", rivolte a tutte le sezioni, compresa la Sezione Primavera, sono:

- **GENERALI:** lo sviluppo armonico ed integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, attraverso una specifica educazione e cura.
- **SPECIFICHE:** per promuovere abilità e acquisire competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e organizzare le componenti cognitive, affettive, sociali e morali.

Le finalità in linea con le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione" sono:

RAFFORZARE L'IDENTITÀ PERSONALE

- Sicurezza e stima di sé
- fiducia nelle proprie capacità
- motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca
- equilibrio degli stati affettivi
- espressione e controllo di sentimenti ed emozioni
- sensibilità verso gli altri
- riconoscimento dell'identità degli altri (sesso, cultura, valori, tradizioni..)

PROMUOVERE L'AUTONOMIA

- aiutare il bambino a orientarsi in maniera personale
- favorire scelte, anche innovative, rendendo disponibili all'interazione costruttiva con il diverso e l'inedito (come singoli e in gruppo)





- aprire alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno

SVILUPPARE LE COMPETENZE

- Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive
- avviare le prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita (in senso sociale, geografico e naturalistico, artistico e urbano) nonché della storia e delle tradizioni locali
- predisporre alla produzione di messaggi, testi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative
- mettere nelle condizioni di comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative a specifici campi di esperienza
- indirizzare ad apprezzare la coerenza cognitiva e di comportamenti pratici

EDUCARE ALLA CITTADINANZA

- Aiutare i piccoli a scoprire il diverso da sé
- orientare i bambini a tenere presenti le regole comportamentali per il rispetto del pari, dell'adulto, della natura

2.2 Traguardi e campi di esperienza

CAMPO DI ESPERIENZA IL SÉ E L'ALTRO

Il bambino dà un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. Il campo di esperienza "il sé e l'altro" afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimere in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente Sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.





Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

CAMPO DI ESPERIENZA IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

CAMPO DI ESPERIENZA IMMAGINI, SUONI COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con l'immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammaturgia, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppano nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimere attraverso la drammaturgia, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto e per la fruizione di opere d'arte.





- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

CAMPO DI ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri doversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici sa scoprirne le funzioni e usi
- Ha familiarità sia con le strategie del contare/operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE

I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, parlano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con esplorazione della lingua scritta.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni e sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.





- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

2.3 Il ruolo dell'insegnante

Il metodo educativo adottato dalle insegnanti, si basa sull'amorevolezza.

Alle insegnanti si richiedono sensibilità e disponibilità educativa che si traducono in atteggiamenti propri di persone capaci di AMARE il bambino e l'uomo che è in lui. Il loro è amore che aiuta a crescere e a fare in modo che ciascuno divenga sé stesso.

L'insegnante cerca in sé quell' equilibrio psichico e mentale che le consente di:

- amare il bambino;
- educare ed insegnare con gioia;
- agire con competenza, (impegnandosi ad acquisire sempre più nozioni culturali, pedagogiche, psicologiche, didattiche);
- creare un clima accogliente ed esprimere fiducia;
- osservare il bambino e stimolarlo perché le sue capacità e qualità personali vengano valorizzate;
- valorizzare e rispettare l'identità di ogni bambino, che nasconde nel suo intimo l'uomo e il cristiano e lo aiuta a divenire progressivamente sé stesso.

L'insegnante attraverso il gioco, letture di racconti e storie, utilizzo di materiali interattivi ed informatici crea un ambiente stimolante che permette ai bambini di imparare ad essere costruttori attivi della propria conoscenza. La scuola si riconosce come comunità educante nella quale la partecipazione e la collaborazione per attuare il progetto educativo è sentita da tutte le componenti, secondo i ruoli e i compiti di ciascuno.

2.4 Il ruolo della coordinatrice delle attività didattiche

La coordinatrice pedagogico didattica, è la persona che coordina le attività didattiche e ha un ruolo di raccordo tra dirigenza e operatori scolastici, con l'obiettivo di condividere e attuare la proposta educativa della Scuola. Rivolge la sua attività non solo verso gli insegnanti e i bambini ma anche verso gli enti (scuola primaria statale, comune, etc.), il comproprio amministrativo e i genitori. Diverse sono le funzioni che sono a lei affidate che possono riguardare sia aspetti più a livello organizzativo (es. convocare e coordinare il collegio docenti, coordinare le attività di progettazione didattica e le iniziative per ampliare l'offerta formativa; vigilare sul personale docente e non in servizio ecc.) sia a livello gestionale e pedagogico (promuovere formule di miglioramento allo scopo di rispondere meglio ai bisogni del bambino e delle famiglie, stimola e favorisce la ricerca pedagogica ecc.). Inoltre, riveste incarichi che coinvolgono anche il Presidente (assumono responsabilità in ordine al Progetto Educativo, promuovono, sostengono e garantiscono l'identità con l'ispirazione cristiana della scuola, definiscono il calendario scolastico...). Per assolvere con professionalità il suo lavoro, la coordinatrice, deve avere competenze pedagogiche, progettuali, relazionali e comunicative.





2.5 Il personale A.T.A.: amministrativo, tecnico e ausiliario

Il personale non insegnante, conosce, attua e condivide il progetto educativo della Scuola. Si impegna a collaborare per le finalità che la Scuola si pone, aggiornandosi e intervenendo secondo le norme vigenti. Le persone che operano nella nostra scuola, docente e non, sono impegnate ad agire in modo obiettivo, giusto e imparziale.

2.6 Scelte metodologiche

La scuola dell'infanzia "Regina Pacis", compresa la sezione primavera, si propone come luogo adatto a suscitare nel bambino curiosità e voglia di mettersi in gioco. È l'insegnante che attraverso attività, letture di storie e giochi crea un ambiente stimolante per permettere ai bambini di imparare ed essere attivi costruttori della propria conoscenza. La nostra scuola, paritaria e cattolica, vuole distinguersi per la proposta educativa, per i valori di riferimento, per lo stile dei rapporti con i bambini, per l'organizzazione delle esperienze e delle attività educative e didattiche, per la disponibilità al bambino e per l'attenzione alle famiglie. Si favoriscono attività individualizzate, in risposta alle esigenze del singolo secondo modalità specifiche, ivi comprese quelle attinenti alle diversità in ogni loro manifestazione. Si coltivano esperienze di gioco e di apprendimento a livello di gruppo, perché ciascun bambino possa superare la fase egocentrica. Si promuovono attività di sezione e intersezione, in quanto avviano ognuno alla disponibilità verso l'altro, al riconoscimento della specifica identità, alla capacità di collaborazione e di lavoro comune ed arricchiscono il singolo e l'intera comunità scolastica con l'esperienza della condivisione, di una costante revisione delle proprie scelte, della solidarietà e della reciprocità. Ci riteniamo istituzione "aperta", disponibile a cogliere, in termini educativi, quanto l'esterno offre, non limitandoci ad osservare ciò che la società attuale accetta e pratica ma proponendoci, in modo critico, come presenza educatrice per la trasmissione dei valori cristiani a cui ci ispiriamo e in cui crediamo. Le persone che operano nella nostra scuola, personale docente e ausiliario, sono impegnate ad agire in modo obiettivo, giusto ed imparziale.

2.7. Inclusività

La scuola si impegna a promuovere il diritto di considerare i bambini uguali agli altri e diversi insieme agli altri. Alcune strategie che verranno attuate sono:

- Partire dalle competenze del bambino;
 - Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni;
 - Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi;
 - Stimolare il suo senso di fiducia;
 - Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita;
 - Utilizzare molteplici linguaggi per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità;
- Approccio operativo – esperienziale per l'acquisizione del sapere;

Tali obiettivi verranno attuati cercando di promuovere un clima positivo della classe e prevedendo un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa nonché un innalzamento della qualità di quest'ultima. Per ultimo, ma non ultimo, è il





coinvolgimento delle famiglie che assume per noi un ruolo fondamentale nel supportare il lavoro delle insegnanti ed inoltre rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica.

2.8 Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- o il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- o il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- o il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- o il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- o il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore (comunale) per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma progettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

2.9 Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti. Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta. Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che





precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA);
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio culturale e difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

3.1 Analisi del contesto socio-culturale

La nostra Scuola si inserisce in un contesto socio-culturale pluralistico e si apre alle famiglie degli alunni rispettando il loro modo di pensare e di vivere, accogliendo le loro ansie e speranze e condividendo il cammino di crescita dei loro figli sostenendole e affiancandole nel compito educativo.

3.2 Analisi delle risorse umane

Per espletare la propria funzione, la scuola si avvale delle seguenti figure professionali:

- ✓ la coordinatrice - insegnante titolare di sezione, ha il compito e la responsabilità di stimolare, coinvolgere, proporre, organizzare e coordinare tutte le attività formative. È punto di riferimento del personale docente e ausiliario;
- ✓ le insegnanti, alle quali è richiesto di esprimere le proprie idee e risorse umane e professionali, che risultano preziose per la progettazione annuale, per l'attivazione dei laboratori, per organizzare i vari momenti di vita quotidiana. Il corpo docente è formato dalle insegnanti:
 - *insegnante Angela Di Dio*, coordinatrice didattica e titolare di sezione, in possesso di laurea in Filosofia – indirizzo Psicopedagogico;
 - *insegnante Linda Bazzano*, titolare di sezione, in possesso di laurea in Scienze della Formazione Primaria;
 - *insegnante Cristina Sandano*, titolare di sezione, in possesso di abilitazione all'insegnamento;
 - *insegnante Alice Visini*, titolare della sezione primavera, in possesso della laurea in Scienze dell'educazione;
 - *educatrice di supporto Federica Bianchessi*, in possesso di diploma di tecnico per i servizi socio sanitari;
 - *insegnante Monica Pani*, titolare di sezione in possesso di abilitazione all'insegnamento;
 - *insegnante Elisa Osnaghi*, in possesso di laurea in Filosofia – indirizzo psicologia e scienze dell'educazione;



- l'ausiliaria socio assistenziale (ASA), **Simona Catino**, addetta alla cura e al mantenimento dell'igiene del bambino, collabora con le insegnanti per il buon andamento delle attività quotidiane tra cui il momento della mensa;
- operatori di assistenza ai disabili in base alle modalità e criteri stabiliti dal Comune di Mortara o dal Comune di residenza del minore;
- collaboratori esterni esperti in discipline specifiche per attività didattiche e laboratoriali;
- ✓ il servizio ausiliario – di pulizia è esternalizzato, stante la sua peculiarità, a società specializzata nel settore: **Cooperativa UNICA**;
- ✓ il servizio mensa è esternalizzato alla ditta **INSERVIO srl** che è specializzata anche nel settore della ristorazione scolastica;
- ✓ la parte amministrativa è affidata a **Claudio Colombo** (Presidente della Cooperativa Sociale Start) e **Lorenzo Fusani** (Direttore della Scuola) con la collaborazione di **Roberta Dulio** (Resp. amministrativa) e **Paola Crotti** (addetta alla segreteria).

3.3 Analisi delle risorse strutturali

La scuola dispone di un edificio moderno, idoneo al funzionamento di 4 sezioni. L'ambiente scolastico si presenta luminoso, accogliente e sicuro. La struttura si estende su una superficie coperta di circa 1040 mq e dispone di un cortile di 2500 mq; tra il 2009 e il 2012 ha subito un'importante ristrutturazione, unita al rinnovo di tutti gli arredi.

La scuola ottempera ai requisiti in materia di igiene (HACCP d.lgs. 155/1997) e di sicurezza (d.lgs. 81/08). Ogni impianto è a norma di legge e regolarmente revisionato da personale specializzato. Planimetrie indicanti le uscite di sicurezza ed i relativi dispositivi sono esposte e ben visibili. La scuola dispone di:

- ❖ 1 segreteria;
- ❖ 1 direzione;
- ❖ 1 atrio ampio e luminoso fornito di armadietti personali;
- ❖ 1 grande e luminosa sala pranzo dotata di tavolini colorati a sei posti. Il pranzo viene preparato da una ditta esterna, la *Inservio s.r.l.* Il menù, a rotazione settimanale, è affisso presso apposita bacheca e consegnato a tutti i genitori nel corso della riunione di inizio anno;
- ❖ 1 locale cucina dotata di impianti moderni ed autorizzati dall'ASL;
- ❖ 3 aule adibite a sezioni di scuola dell'infanzia luminose e accoglienti, fornite di arredi e giochi adatti ai bambini dai 3 ai 6 anni d'età;
- ❖ 1 aula adibita a sezione primavera luminosa e accogliente, fornita di arredi e giochi adatti ai bambini dai 24 ai 36 mesi;
- ❖ 1 salone con un'area attrezzata per il gioco e uno spazio libero e ampio per l'attività motoria, per momenti comuni tra le sezioni e per i momenti di festa;
- ❖ 1 ampia sala dedicata alla nanna e 1 dedicata alle attività laboratoriali;
- ❖ 4 servizi igienici per bambini di cui 2 dotati anche di servizi per persone diversamente abili; all'interno dei servizi igienici sono presenti tre cassette mediche a norma per il primo soccorso;



- ❖ 2 servizi igienici per adulti;
- ❖ 1 ampio e verde spazio esterno con giochi.
- ❖ 1 biblioteca

3.4 Risorse materiali e strumentali:

La Scuola dispone della seguente strumentazione:

- ✓ Stereo in ogni sezione; Altoparlante;
- ✓ Televisore a schermo piatto 55" e lettore dvd; Videoproiettore e relativo telo;
- ✓ Tablet per ogni sezione;
- ✓ Attrezzi per psicomotricità; Strumenti musicali; Giocattoli strutturati a norma;
- ✓ Brandine per la nanna;
- ✓ Materiale didattico di vario tipo; Materiale di recupero;
- ✓ N. 1 plastificatrice;
- ✓ N. 1 LIM dotata di relativo computer e filo-diffusione;
- ✓ N. 4 notebook; N. 2 Stampanti;
- ✓ N. 1 macchine fotografiche digitali;
- ✓ N. 1 impianto di filo-diffusione con radio-microfono;
- ✓ Giochi e arredo da giardino/esterno.

3.5 Risorse finanziarie

La scuola trae le proprie risorse finanziarie di corrispettivi versati dalle famiglie e da eventuali contributi e/o elargizioni provenienti da enti pubblici e privati oltre che da iniziative di raccolta fondi organizzate in collaborazione con le famiglie.

3.6 Collaborazioni

La Scuola ha in essere collaborazioni con enti ed associazioni del territorio al fine di migliorare/incrementare l'offerta formativa della stessa, tra cui:

- Comune di Mortara; Tavolo di Coordinamento 0-6 anni; Biblioteca;
- Comune di Zeme Lomellina;
- Associazione Sportiva Dilettantistica La Costanza di Mortara;
- Associazione Sportiva Dilettantistica Polisportiva Lomellina con sede a Gambolò;
- CSN Libertas di Pavia - Ente di Promozione sportiva riconosciuto dal CONI;
- Cooperativa Sociale Unica;
- Unità Pastorale di Mortara;
- Associazione Amici 3A di Mortara;

3.7 Canali di comunicazione

La scuola mantiene contatti esterni mediante:

- telefono: n. 0384.90183





- mail: maternareginapacismortara@startscs.it
- sito internet: www.startforkids.it;

3.8 Calendario e orario di funzionamento

La scuola aderisce al calendario scuola della regione Lombardia, verranno inoltre attivati Centri Gioco Invernali ed estivi in occasione delle vacanze.

Calendario delle riunioni

Tra la fine del mese di settembre e l'inizio del mese di ottobre si terrà la riunione di inizio Anno Scolastico con la successiva elezione dei rappresentanti di sezione. Nel corso dell'anno si terrà con cadenza semestrale il consiglio d'Istituto.

A metà anno sono previsti i colloqui con le famiglie.

Orario di funzionamento

La giornata scolastica si svolge dalle ore 8.30 alle ore 16.30. È possibile usufruire del servizio di pre-scuola dalle 7.30 alle 8.30 e di post-scuola dalle 16.30 alle 18.00. Sono inoltre previste due uscite intermedie con orario 11.30 (1^a uscita) e 13.00 (2^a uscita).

4. Verifiche e valutazioni

La Verifica trimestrale nel corso degli incontri di collegio permette di controllare l'efficacia degli obiettivi stabiliti e dell'organizzazione e costituisce un importante strumento della programmazione educativo/didattica. La Valutazione interessa la rilevazione delle potenzialità e l'accertamento dei livelli di competenze acquisite dai bambini ed è:

- iniziale, con lo scopo di rilevare la situazione di partenza;
- intermedia per orientare l'itinerario formativo successivo attraverso il controllo dei livelli raggiunti;
- finale con la funzione di registrare gli esiti del processo educativo.

4.1 Compiti di realtà

I compiti di realtà rappresentano le attività che richiedono di mettere in campo, direttamente o trasversalmente, molteplici e differenti abilità, nel tentativo di portare a termine il compito, e richiedono doti di problem-solving. Queste attività sono una modalità di verifica per l'insegnante ma al tempo stesso un aiuto per i bambini al fine di concretizzare e portare nella vita reale, nella quotidianità, le conoscenze e le competenze conquistate a scuola. Il compito di realtà prevede:

- la valorizzazione delle conoscenze e delle competenze possedute, in contesti affini, ma diversi da quelli della pratica didattica
- la costruzione di situazioni-problema tali da sollecitare la riorganizzazione delle risorse del bambino





Il ruolo del docente:

osservare:

- il grado di autonomia con cui gli allievi riescono ad utilizzare ciò che sanno (conoscenze) e ciò che sanno fare (abilità);
- le loro risorse interne; le risorse esterne impiegate per realizzare il compito.

caratteristiche del compito di realtà:

- deve partire da argomenti che interessano il bambino;
- deve nascere dalla discussione; può esser disciplinare o interdisciplinare;
- richiede l'utilizzo di abilità e conoscenze possedute; prevede un prodotto finale.
- deve essere operativo, cioè richiedere attività laboratoriali;
- deve essere attinente al quotidiano, al vissuto, all'esperienza;

5. PROGETTI DI ADEMPIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTAZIONE PER LABORATORI

La didattica per laboratori porta a considerare il bambino protagonista del percorso di scoperta e di conoscenza e inoltre permette di adottare una metodologia di apprendimento dinamica. In questo caso il compito fondamentale della scuola sarà **insegnare ad apprendere e inventare**. I laboratori si basano sul metodo induttivo, cioè le esperienze concrete-manipolative, costruttivo, sperimentali precedono la teoria, quindi la generalizzazione e la categorizzazione avvengono solamente in un secondo momento. Punti fondamentali che caratterizzano il laboratorio e la didattica legata a questo sono:

- la comunicazione che utilizza non solo linguaggi verbali, ma anche non verbali;
- la socializzazione che ingloba sia il valore relazionale nel piccolo-medio o grande gruppo e il valore culturale dell'incontro di diversità;
- il fare da sé che si connota al meglio nell'ambiente dinamico e autonomo del laboratorio;
- la costruzione che diviene parte integrante del processo di apprendimento;
- l'esplorazione che soddisfa la grande voglia di conoscere dei bambini;
- la fantasia che trova nel laboratorio il suo campo ideale.

ATTIVITA' LABORATORIALI E PROGETTI PREVISTI

- **Musica e canto - Psicomotricità:** collaboratori esterni
- **Lingua inglese:** collaboratore esterno
- **Leggere è giocare:** insegnanti della Scuola - Biblioteca CIVICO 17 di Mortara
- **Progetto Dog Friendly:** educatrice cinofila
- **Laboratorio coreutico:** collaboratrice esterna
- **Laboratorio di robotica:** collaboratore esterno





- **Progetto continuità:** insegnanti della Scuola dell'Infanzia
- **Progetto LIM:** insegnanti della Scuola dell'Infanzia
- **Progetto "Sportello Ascolto":** organizzato nell'ambito delle iniziative del tavolo di coordinamento 0-6 del Comune di Mortara.

I collaboratori esterni potranno variare di anno in anno in base a questioni organizzative della scuola o personali degli stessi collaboratori. Saranno comunque individuati in base a professionalità e competenze comunque espresse dai rispettivi CV che saranno a disposizione per la loro consultazione.

Psicomotricità

Per il bambino il movimento è l'espressione stessa del suo modo di essere al mondo, accompagna e sostiene tutte le attività mentali ed è anche alla base del suo sviluppo psicomotorio, affettivo, sociale e cognitivo. Partendo da questo grande bisogno di movimento, l'attività motoria nella scuola dell'infanzia si pone il compito di aiutarlo a crearsi una conoscenza di sé, degli altri, del mondo, delle cose e di stabilire una padronanza in queste relazioni. Finalità: permettere al bambino uno sviluppo armonico della personalità attraverso la pratica di attività motorie affinché diventi un'abitudine di vita per il conseguimento di una salute attiva.

Musica e canto

La musica è un linguaggio insito nel bambino, e come tale va fatto affiorare. Essa si compone di diversi elementi che suscitano emozioni, fanno nascere immagini e provocano movimento. Tali elementi sono il ritmo, la melodia, l'armonia, il timbro, le sfumature, l'intensità. Cantando il bambino impara ad ascoltare e a parlare con maggior scioltezza. Il bambino che canta è un bambino felice. La musica risveglia la creatività, migliora l'autostima, la fiducia in sé, valorizzando l'identità personale.

Il bambino musicale è più sveglio, creativo, sensibile, portato ad un atteggiamento positivo, caratterizzato dall'elasticità che dà il cercare le diverse possibilità, le diverse prospettive, di fronte a qualsiasi concetto, evento o esperienza; capacità che resteranno con lui fino al raggiungimento dell'età adulta e oltre. Finalità:

- Sviluppare l'autostima, la collaborazione, la capacità di attenzione;
- Far nascere e stimolare l'interesse musicale, far capire che non esiste un solo strumento in musica, che ci sono vari generi musicali e ognuno ha i suoi strumenti;
- Sviluppare il senso ritmico, la capacità vocale e la valenza espressiva del linguaggio musicale;
- Stimolare le emozioni che la musica è in grado di suscitare nel bambino;
- Promuovere l'integrazione psicologica e sviluppare la socializzazione, la coordinazione, la creatività e l'espressività;
- Integrazione dei bambini disabili e con disturbi comportamentali e motori;
- Acquisire un maggior equilibrio nel rapporto soggetto/spazio circostante;
- Migliorare la consapevolezza del tempo proprio e altrui impiegabile nell'attività;





Lingua Inglese

Imparare una seconda lingua nella nostra società così multietnica è ormai diventata una necessità. Un bambino bilingue è più consapevole di realtà e culture diverse, aperto e curioso verso le differenze culturali. Per imparare una nuova lingua i primi anni di vita sono i migliori: i bambini muoveranno i primi passi nella cultura inglese divertendosi!

Finalità:

- Avvicinarsi alla lingua inglese divertendosi
- Comprendere gli episodi dei cartoni animati riprodotti
- Memorizzare filastrocche e canzoni - Apprendimento vocaboli base

Progetto leggere è giocare

Il passaggio tra i due ordini di scuola coinvolti, deve avere come priorità un passaggio sereno e graduale, affinché questo possa accadere è necessario programmare almeno una visita da parte dei bambini della scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Per stabilire un contatto affettivo-simbolico con gli adulti di riferimento e i bambini che ritroveranno l'anno prossimo e imparare così a familiarizzare con gli spazi e il setting del nuovo ambiente scolastico. È necessario per tanto che lo scambio di conoscenze, metodologie didattiche e confronto dei reciproci programmi sia chiaro per tutto il team docente.

Finalità: priorità assoluta delle insegnanti della scuola dell'infanzia sarà quella di rendere ogni bambino, coinvolto nel passaggio al nuovo ordine di scuola il più autonomo possibile, rafforzare la sua autostima e la conoscenza motoria – spaziale. Esercitare la capacità attentiva e di astrazione del pensiero. Valorizzare il movimento oculo-manuale attraverso l'uso dello spazio nel foglio, la coloritura, il ritaglio e l'incollaggio.

Progetto Dog Friendly

Un'attività innovativa per la nostra scuola, utile, in questo mondo confuso ed ansioso in cui viviamo. I cani, come molti altri animali, sono esseri speciali danno affetto senza chiedere nulla in cambio, e quello che regalano ha il potere di trasformarci. Accade sempre qualcosa di straordinario quando un bambino vede un amico a quattro zampe che gli corre incontro! Per la buona riuscita del progetto, ci sono delle regole ben precise:

1. I bambini ed i cani devono interagire sotto il controllo di un adulto per una relazione basata sul rispetto;
2. I bambini devono chiedere ai cani esercizi di facile gestione da parte loro;
3. Per conoscere l'ana annusare la mano;
4. Il cane difende il suo cibo, non disturbarlo mentre mangia;
5. i bambini devono imparare e riconoscere il cane non come gioco ma come un compagno con il quale rapportarsi in modo rispettoso e alla pari;
6. il bambino deve essere messo in relazione con cani equilibrati.





Nella nostra scuola abbiamo accolto "LEOPOLDO", un Golden Retriever. Leopoldo è un cane dolcissimo che regale ai bambini momenti di spensieratezza e di amicizia!

Laboratorio coreutico

Il laboratorio coreutico è concepito come articolazione della materia, il suo compito principale è seguire lo studente in un percorso di esplorazione e di approfondimento del movimento che lo educa ad una piena consapevolezza del proprio corpo attraverso il movimento e la musica.

Laboratorio di robotica

La robotica, con l'indispensabile mediazione dell'insegnante può essere un contesto ottimale in cui il sapere e il saper fare si integrano per raggiungere obiettivi formativi e didattici; può inoltre essere uno strumento per motivare e incentivare gli apprendimenti. L'attività laboratoriale centrata sulla robotica fa raggiungere ai bambini competenze significative per il loro sviluppo cognitivo. Attraverso l'uso di un robot a forma di animale, i bambini svilupperanno obiettivi importanti come per esempio:

- sviluppo dell'attenzione, della concentrazione e motivazione;
- fare esperienza di lavoro di gruppo;
- favorire l'integrazione di alunni stranieri e diversamente abili;
- stimolare il pensiero creativo;
- accrescere le capacità decisionali, l'autostima e il senso di responsabilità;
- acquisire capacità di analizzare e risolvere i problemi;
- acquisire un linguaggio di programmazione.

Progetto continuità

Il progetto continuità vede coinvolti i bambini che dalla sezione primavera passeranno a quelle dell'infanzia. L'obiettivo principale è quello di attribuire valenza e significato ad un passaggio di crescita delicato. Si proporranno esperienze di laboratorio che abbraceranno più canali di espressione, dove ciascuno possa trovare spazio per potersi esprimere e sentirsi riconosciuto. Si favorirà la dimensione del gruppo che diventerà occasione di nuovi apprendimenti in situazione di collaborazione e aiuto reciproco, dove ogni bambino è risorsa per il gruppo degli altri. Questo lavoro di scambio mira a costruire una continuità che tenga in considerazione l'importanza dei diversi linguaggi di espressione, dello stile personale di ciascuno, delle competenze già acquisite, di riconoscersi in un ambiente dove già si è inseriti conoscendo figure nuove di riferimento in un clima stimolante e sereno.

Progetto LIM

Seguendo le necessità richieste dalla legge 107/2015 e del Piano Nazionale Scuola Digitale a partire dall'anno scolastico 2018/2019 e per quelli successivi, ad integrarsi con l'offerta formativa affiancheremo una didattica digitale. Come insegnanti vogliamo presentare la tecnologia al bambino secondo una pedagogia attiva, in grado di porlo al centro dell'azione didattica. Così come si ritrova nella nostra Programmazione annuale promuoveremo il pensiero computazionale attraverso





proposte digitali accattivanti e ludiformi. Attraverso la LIM i bambini possono giocare, scoprire e lasciarsi incuriosire e lo strumento diventerà così parte integrante delle nostre scelte didattiche. Sarà utilizzato come strumento che non andrà a sostituirsi ad altri metodi efficaci ed educativi, ma come strumento chiave da cui partire per sviluppare metodologie fondamentali di fruizione alla scuola dell'infanzia.

Progetto sportello ascolto

La scuola prevede uno sportello ascolto dedicato alle famiglie e agli insegnanti, offerto dalla Scuola in collaborazione con il Tavolo di Coordinamento 0-6 anni del Comune di Mortara e inteso come spazio di ascolto e di riflessione, in cui potersi confrontare con un esperto riguardo il proprio ruolo genitoriale e/o di insegnante, in caso di situazioni problematiche di crescita del proprio bambino o legate a particolari fasi di sviluppo.

6. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'intesa. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione. L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana. Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato. L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione (o da collega interno/esterno abilitato) idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Vigevano. Si da importanza e si fa riferimento alla dimensione religiosa oltre che con l'insegnamento specifico, anche in diversi momenti della giornata come per esempio durante lo svolgimento delle attività riportando riferimenti a valori cristiani, o attraverso gesti particolari o preghiere in momenti quotidiani o in periodi specifici dell'anno.





7. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

La nostra Scuola dell'Infanzia dispone di 5 sezioni eterogenee per età di cui una, distaccata nel Comune di Zeme Lomellina. Inoltre abbiamo una sezione Primavera dedicata ad accogliere i bambini dai 24 ai 36 mesi d'età. La sezione primavera allestita con arredi e materiali in cui il bambino può muoversi liberamente, sperimentare, scambiare e adattarsi alla realtà che lo circonda. Tutti gli ambienti sono pensati, progettati e strutturati secondo le esigenze dei bambini.

LA GIORNATA SCOLASTICA

7.30-8.30: Pre-scuola
8.30-16.30: Attività Scolastica-Educativa
16.30-18.00: Post-Scuola

USCITE INTERMEDIIE
11.30: prima uscita
13.00: secondo uscita

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

Ogni anno il periodo che dà il via alle attività didattiche e quindi che coincide con l'inizio della scuola, è considerato il periodo o tempo dell'inserimento. Le insegnanti preparano un progetto (formato da canzoni, racconti, giochi, filastrocche, semplici attività) sulla base dei primi obiettivi che il bambino è chiamato a raggiungere nel nuovo contesto e che termina con verifiche apposite che permettono all'insegnante di percepire il raggiungimento degli stessi. Per verifiche si intendono giochi strutturati, la capacità di muoversi serenamente nello spazio della scuola, che non riguarda solo la sezione ma tutti gli ambienti a disposizione; il riconoscimento dell'insegnante come figura di riferimento, i compagni e se stessi come parte integrante di un gruppo e soprattutto il distacco sereno dalle figure di riferimento che lo accompagnano. Non c'è un tempo specifico, ma è l'insegnante di sezione adatterà il progetto in base ai tempi e alle necessità dei bambini. Per facilitare al meglio l'inserimento dei nuovi iscritti, viene predisposto un calendario con tempi e orari graduali così da rispettare i tempi di ciascuno. I bambini già inseriti solitamente non necessitano di un reinserimento nella sezione e nella scuola in generale.

8. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

All'interno dello Statuto e del Regolamento degli organi collegiali, sono indicate attraverso i diversi art. di riferimento, le modalità di intervento e formazione degli stessi.

Tutto il personale che opera nella struttura, direttore, coordinatore, personale docente e non e genitori, è invitato a considerare il significato delle regole dichiarate all'interno dello statuto stesso. Così come indicato all'Art. 2, la Cooperativa nelle sue attività scolastiche ed educative intende svolgere in senso positivo e dinamico un compito di promozione della persona, soggettiva e relazionale, sociale, storica e metastorica alla luce dei principi educativi cattolici. Pertanto ogni atto,





iniziativa, o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello specifico Progetto Educativo della Scuola che è assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa della Scuola stessa.

CONSIGLIO DI SCUOLA/ISTITUTO

All'interno dello Statuto e del Regolamento degli organi collegiali, sono indicate attraverso i diversi art. di riferimento, le modalità di intervento e formazione degli organi collegiali e le competenze specifiche. Il consiglio di Istituto è composto da: Rappresentante dell'ente gestore; Il Direttore Scolastico; Il Coordinatore didattico, in rappresentanza del personale docente; I rappresentanti dei genitori eletti nelle singole sezioni; Un rappresentante del personale non docente.

COLLEGIO DOCENTI

Mensilmente e su convocazione del coordinatore educativo le insegnanti si riuniscono in collettivo e seguendo un ordine del giorno stilato dallo stesso e a disposizione del corpo docente chiariscono e affrontano i punti raccolti con ipotesi organizzative e operative. Al termine viene stilato un verbale che sarà messo a disposizione, affisso in un'apposita bacheca, di tutto il personale insegnante e non che opera nella struttura. È importante che nel confronto che avviene tra gli insegnanti durante l'incontro, il personale si ponga in modo propositivo e teso al miglioramento e pur mantenendo il rispetto dei ruoli e dei compiti, ciascuno è chiamato dal coordinatore a discutere e a motivare le proprie argomentazioni.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

Ogni anno nel mese di ottobre l'Istituto convoca i genitori per l'assemblea di inizio anno. È un momento in cui viene presentato alle famiglie il Piano dell'Offerta Formativa dell'anno in corso, presentati gli esperti e le insegnanti. Al termine i genitori raggiungono le sezioni dove dopo un breve intervento delle insegnanti con un resoconto dell'inizio dell'anno scolastico viene lasciato spazio ai genitori per eleggere i rappresentanti di ogni sezione. L'elezione avviene seguendo un apposito regolamento.

REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO

Al momento dell'iscrizione la Scuola consegna alle famiglie il Regolamento Organizzativo. È un documento nel quale vengono esplicitate le modalità organizzative, economiche, sanitarie, alimentari e informative della Scuola. I genitori si impegnano a rispettare il regolamento scolastico che leggono e sottoscrivono.





9. PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno importante per il personale scolastico. Le insegnanti e la coordinatrice partecipano a corsi di formazione e aggiornamento pedagogico-didattico proposti dalla FISM. Inoltre è necessaria per il mantenimento dell'idoneità all'insegnamento IRC, la partecipazione ai corsi proposti dalla Diocesi. Tutto il personale insegnante, inoltre, oltre che ad essere in possesso dei titoli abilitanti all'insegnamento, possiede i titoli qualificanti all'idoneità di mansioni e funzioni inerenti alla sicurezza dei bambini e degli ambienti, di primo soccorso, di antincendio e di HACCP. Anche per il personale non docente vengono attivati corsi di formazione e aggiornamento gestionale.

10. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO

Il collegio Docenti con il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di Scuola/Istituto approva il seguente documento, Piano Triennale dell'offerta Formativa (PTOF) per gli anni scolastici 2025/2028, tenendo conto di eventuali modifiche in itinere che saranno tempestivamente aggiornate e comunicate a tutto il personale.

Mortara il, 02 gennaio 2025

Claudio Colombo

Presidente Consiglio d'Amministrazione

PTOF, COOPERATIVA SOCIALE ETSITI DINAM
Via Madoneta degli Angeli, 30
01020 - Viterbo
06 90477000

Lorenzo Fusani
Direttore Scolastico

Angela Di Dio
Coordinatrice Didattica

Silvia Roggerini
Presidente Con. di Scuola

